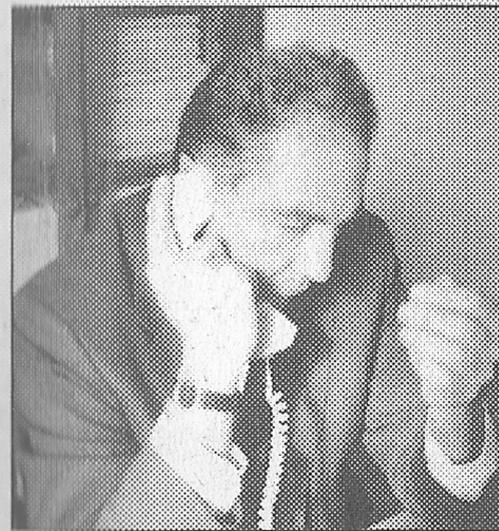


**SESSANO DEL MOLISE** Dopo il segnale lanciato sulla vicenda del documento contabile

# Ora sì, il sindaco va a casa

Otto consiglieri, tra cui quattro della maggioranza, si sono dimessi



di **GIOVANNI PETTA**

È arrivata al capolinea l'amministrazione comunale di Sessano del Molise. Otto consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni nella mattinata di ieri. Oltre ai quattro consiglieri di minoranza (Corrado Altieri, Gigino D'Ippolito, Sauro Durante e Michele Valente), hanno deciso di porre fine alla loro esperienza amministrativa anche quattro consiglieri di maggioranza eletti insieme al sindaco Giuseppe D'Ippolito (Pino Venditti, Mario Antonelli, Pasquale D'Ippolito e Felice Ciampittiello).

La crisi dell'amministrazione comunale sessanese si protraeva già da qualche

mese e aveva avuto, nel corso dell'ultimo consiglio, un momento di forte rottura quando i quattro consiglieri dissidenti avevano votato, insieme ai quattro di minoranza, contro l'approvazione dell'equilibrio di bilancio, equilibrio approvato poi d'ufficio dal commissario inviato dalla Prefettura.

Problemi seri si erano avuti anche nel corso delle ultime consultazioni elettorali provinciali. Allora, all'interno della maggioranza, Antonelli si era candidato alla presidenza della Provincia con Fiamma Tricolore, Ciampittiello alla carica di consigliere con l'Udc e Ciccaglione con L'Italia dei Valori. Decisioni che avevano fortemente

imbarazzato l'amministrazione e la cittadinanza tutta.

Nelle ultime settimane il sindaco D'Ippolito aveva sperato in un ravvedimento da parte dei quattro consiglieri dissidenti, invitandoli a mettere da parte le "motivazioni personali" che li trattenevano su posizioni di intransigenza. Proprio due giorni fa veniva diffuso dagli organi di stampa una sua risposta all'assessore Venditti e, in quello stesso documento, si invitava tutti gli amministratori ad una partecipazione attiva alle scelte sul futuro di Sessano. Tutto è stato inutile. Ieri mattina la decisione definitiva.

Sessano torna al caos. Al momento, infatti, nessun

piano di risanamento economico e sociale è in atto, la pianura attraversata dalla fondovalle Trigno è abbandonata ad una situazione di degrado incontrollato, i recenti importantissimi ritrovamenti archeologici del V secolo a.C. sono stati già dimenticati e colpevolmente trascurati, la vita sociale del paese e i rapporti tra singoli e famiglie sono devastati da circa dieci anni di amministrazione disattenta all'elemento antropologico.

Si apre ora un periodo di pericolosa e lunga campagna elettorale. Gli animi esacerbati dai recenti avvenimenti rischiano di accendersi per mezzo di pericolose micce di intolleranza autodistruttiva.

